Gérard Gengembre, *Balzac, illusions perdues et reperdues*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2504>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2504

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2016

Paginazione: 137

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Gérard Gengembre, *Balzac, illusions perdues et reperdues* », *Studi Francesi* [Online], 178 (LX | I) | 2016, online dal 01 avril 2016, consultato il 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2504> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2504>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Gérard Gengembre, *Balzac, illusions perdues et reperdues*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

GÉRARD GENGEMBRE, *Balzac, illusions perdues et reperdues*, in AA. VV., *Le Cynisme*, «Magazine littéraire», n. 541, mars 2014, pp. 50-51.

- 1 L'osservazione e l'analisi della realtà, dei suoi costumi, delle sue dinamiche sociali, o quelle delle passioni e delle ambizioni sulle quali si regge il rapporto tra individuo e società inducono sovente il lettore balzachiano ad attribuire allo scrittore quel sentimento di freddo e lucido cinismo che si trova incarnato in alcuni personaggi esemplari dei suoi romanzi (Vautrin, de Marsay). Dissipate ormai definitivamente «les illusions de la morale», Balzac «n'est cynique qu'en raison d'une Histoire elle-même cynique. S'il provoque, le cynisme balzacien a toute la rigueur d'un diagnostic. [...] Par sa vertu critique, il définit le trop réalisme balzacien» (p. 51).